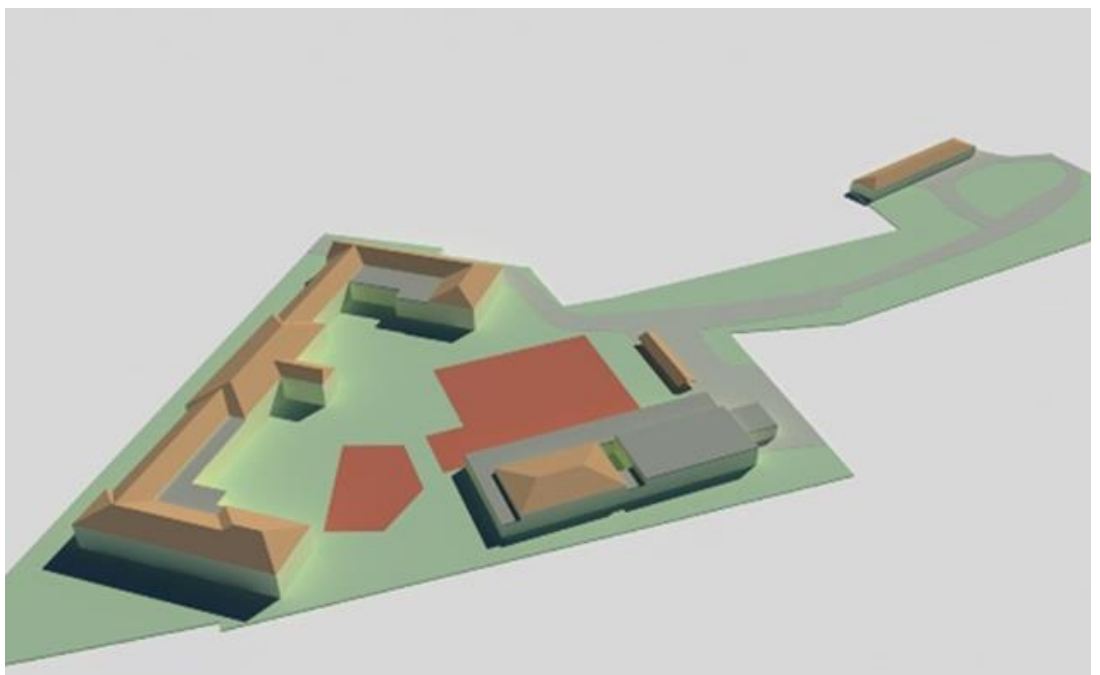


2013-2014

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA



ISTITUTO TECNICO ECONOMICO
AMBROGIO FUSINIERI - VICENZA
2013-2014

SOMMARIO

L'ISTITUTO	pag.	3
NOTE INFORMATIVE	pag.	4
PREMESSA	pag.	5
OFFERTA FORMATIVA – PARTE FONDAMENTALE	pag.	6
FINALITA' GENERALI		
I PIANI DI STUDIO		
LA PROGETTAZIONE DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI	pag.	14
PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'	pag.	16
LA PROGETTAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE	pag.	19
PROGRAMMAZIONE BIENNIO	pag.	21
VALUTAZIONE	pag.	28
ATTIVITA' DI SOSTEGNO E RECUPERO	pag.	35
ESAME DI STATO	pag.	39
PROGETTI NAZIONALI	pag.	40

L' ISTITUTO

Nato nel 1866 l'Istituto Tecnico Commerciale "Ambrogio Fusinieri" è inserito nel tessuto socio-culturale e produttivo del territorio vicentino e costituisce un importante punto di riferimento per un vasto territorio: la città di Vicenza e tutti i comuni limitrofi.

Sempre attento ai veloci mutamenti del mercato del lavoro ed alle esigenze culturali dei giovani, ha diversificato nel corso degli anni la propria offerta didattica.

Attualmente nell'Istituto è presente il settore **Tecnico Economico** con le tre articolazioni **Amministrazione Finanza e Marketing, Relazioni Internazionali per il Marketing e Sistemi Informativi Aziendali**.

Il curriculum istituzionale si amplia con opportunità formative come scambi culturali e stage estivi in Italia, esperienze di scuola-lavoro in Enti, Imprese, Associazioni professionali che coniugano il sapere con il saper fare. Alcuni studenti meritevoli partecipano anche agli stage all'estero grazie al progetto Leonardo o Erasmus +.

Sono inoltre presenti corsi pomeridiani di approfondimento delle lingue straniere per la preparazione alle certificazioni DELF e CAMBRIDGE. Numerosi sono gli studenti che negli ultimi anni conseguono la certificazione linguistica

L'Istituto è anche Test Center per il rilascio della patente europea del computer (ECDL) e molti sono negli anni coloro che hanno conseguito la certificazione riconosciuta in Europa.

L'Istituto partecipa inoltre a progetti nazionali come:

- Piano Scuola Digitale per la diffusione delle LIM, il nostro istituto è uno dei pochi della provincia di Vicenza che ha già dotato la scuola di una LIM per ogni aula.
- Progetto cl@ssi 2.0
- Problem Posing and Solving per il sistema educativo

L'attività didattica persegue obiettivi di qualità e di miglioramento continuo. Risulta aperta alle sollecitazioni del futuro, alle sfide della contemporaneità che richiedono una qualificazione professionale in linea con le esigenze del mercato del lavoro e una preparazione adeguata per gli studi universitari.

Nell'istituto si promuove inoltre, in modo trasversale, la formazione di cittadini consapevoli, responsabili, capaci di esercitare una cittadinanza attiva fatta di diritti-doveri e proiettata verso orizzonti di integrazione e convivenza

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Adriana Campesan

NOTE INFORMATIVE SULL'ISTITUTO

Tipologia d'Istituto	ISTITUTO TECNICO ECONOMICO INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING
Denominazione Istituzione	ISTITUTO TECNICO ECONOMICO AMBROGIO FUSINIERI 1866
Sede	Via D'Annunzio, 15 36100 VICENZA
Telefono	0444 563544
Fax	0444 962574
Codice Fiscale	80016290241
Codice Meccanografico	VITD010003
Sito web	www.itcfusinieri.eu
e-mail	protocollo@itcfusinieri.it

Caselle di posta elettronica istituzionali:

- e-mail VITD010003@istruzione.it
- posta certificata VITD010003@pec.istruzione.it

Dirigente Scolastico **prof.ssa Adriana Campesan**

Direttore dei servizi amministrativi rag. Cristina **Acco**

Collaboratori del Dirigente Scolastico prof. Nicola **Tolio** (primo collaboratore)

Responsabili sicurezza

- Responsabile Sicurezza (RSPP) ing. Gianfranco **Estori**
- Responsabile Sicurezza per i lavoratori (RLS) prof. Paolo **Spiller**

Funzioni strumentali all'offerta formativa:

1	Coordinamento e gestione del P.O.F.	prof.ssa Anna Nardi
2	Coordinamento delle attività di orientamento	prof.ssa Tiziano Riccò
3	Coordinamento delle attività progettuali rivolte agli studenti	prof.ssa Maria Pia Sartori
4	Coordinamento delle attività in collegamento con gli Enti esterni ed il mondo del lavoro	prof. Francesco Faccioli
5	Coordinamento delle attività relative alle nuove tecnologie	prof.ssa Carla Pavan

PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) è il **progetto formativo** che, come indicato nell'art.3 del Regolamento sull'Autonomia scolastica (DPR 275/99) esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa dell' I.T.C. "Ambrogio Fusinieri", tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio.

Si identificano nel P.O.F. quattro tipi di informazioni:

- **La parte fondamentale** in cui vengono esplicitati il contratto formativo e l'identità dell'Istituto con le sue offerte curricolari e le sue scelte pedagogico-didattiche;
- **La parte delle attività extracurricolari** che richiede una verifica finale: in base alla verifica sull'andamento delle stesse ed in base ai dati sulla qualità del servizio scolastico raccolti alla fine dell'anno si decideranno le modifiche e le integrazioni da apportare per il futuro;
- **La carta dei servizi** (con l'organigramma e gli incarichi ricoperti);
- **I regolamenti interni.**

OFFERTA FORMATIVA – PARTE FONDAMENTALE

• Le finalità generali

L'Istituto mira innanzitutto, in coerenza con gli obiettivi generali della scuola superiore, a promuovere la crescita umana, sociale e professionale dei giovani e a fornire agli studenti una solida cultura di base e un'aggiornata formazione specifica.

Nel fare ciò la scuola aggiorna costantemente le proprie scelte programmatiche nei diversi ambiti disciplinari per meglio corrispondere alla formazione culturale dello studente adeguata ad una realtà in continua trasformazione e per soddisfare il più possibile le aspettative dei giovani in merito alla comprensione della realtà.

Di fronte a questa missione educativa di carattere generale, *l'obiettivo specifico dell'Istituto è promuovere il successo scolastico degli studenti*, ciò significa inserire i giovani in un ambiente accogliente, consapevole delle difficoltà che devono affrontare, preparato per aiutare gli studenti a superare con serenità gli ostacoli che incontrano nel loro percorso e pronto, nello stesso tempo, a valorizzare le capacità di ciascuno, guidandolo verso l'acquisizione di una sempre maggiore autonomia nell'apprendimento. Questo obiettivo è perseguito senza abbassare gli standard di apprendimento curricolari o alleggerire le responsabilità individuali.

La scuola dedica molte energie per creare un clima in cui il giovane senta di poter lavorare con agio, in un'organizzazione dalle regole chiare in cui, anche il momento valutativo, e quindi il successo scolastico di ciascuno, è disciplinato da norme comuni e conosciute. Questa scelta di fondo della nostra scuola è stata fatta nella convinzione che in questo modo l'impegno che viene richiesto a ciascuno può produrre i migliori risultati.

Per la realizzazione di questa "mission" l'Istituto ha predisposto i seguenti strumenti:

- Attività di accoglienza finalizzata all'inserimento consapevole degli studenti nel nuovo ambiente.
- Un'organizzazione scolastica fatta conoscere agli studenti e alle famiglie con l'individuazione dei responsabili verso cui le singole componenti scolastiche si possono rivolgere per affrontare specifici problemi.
- Attività di recupero per gli studenti con interventi didattici mirati e attività di supporto svolte da singoli docenti e rivolte a soddisfare le esigenze specifiche degli studenti nelle singole discipline.
- Informazione alle famiglie e agli studenti sui criteri di valutazione finali, affinché il percorso scolastico di uno studente non sia condizionato dalla classe di appartenenza, ma risponda a criteri generali comunemente adottati.
- Attività di ri-motivazione allo studio consistente nell'assistenza fornita agli studenti per inserirsi in percorsi scolastici diversi da quelli presenti nella nostra scuola, nel caso in cui lo studente fosse consapevole di avere fatto una scelta non corrispondente alle sue aspettative e attitudini.
- Massima informazione alle famiglie (registro elettronico e incontri individuali) circa l'andamento scolastico dei loro figli.

Sul versante più strettamente professionale l'Istituto rinnova e sviluppa un'intensa serie di rapporti con la realtà produttiva locale e il mondo delle professioni per rispondere nel miglior modo possibile alle esigenze del mondo produttivo e per facilitare agli studenti l'accesso al lavoro.

Ordinamento vigente

Il curriculum è di cinque anni suddivisi in 1° biennio, 2° biennio e 5° anno. Dall'anno scolastico 2010-2011 sono possibili tre diversi percorsi di studio, che conducono, con il superamento dell'Esame di Stato, al diploma in:

- AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING
- RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING
- SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI



Il Diplomato in "Amministrazione, Finanza e Marketing" è un esperto di problemi di economia aziendale.

Rileva i fenomeni della gestione delle aziende utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili.

Favorisce i diversi processi decisionali attraverso la redazione e l'interpretazione di ogni significativo documento aziendale e l'elaborazione e rappresentazione dei dati nel modo più efficace.

Per le funzioni che è chiamato ad assumere deve possedere delle conoscenze ampie e sistematiche dei processi che caratterizzano la gestione aziendale sotto il profilo economico, giuridico, organizzativo e contabile.

Per poter poi affrontare i rapporti tra l'azienda e l'ambiente in cui opera e proporre soluzioni a problemi specifici, oltre ad una qualificata formazione professionale, possiede una consistente cultura generale, accompagnata da buone capacità linguistico-espressive e logico-interpretative.

Ha competenze generali nel campo dei macro-fenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

Attraverso il percorso generale, è in grado di:

- rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- gestire adempimenti di natura fiscale;
- collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- svolgere attività di marketing;
- collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

Nell'articolazione **“Sistemi informativi aziendali”**, il profilo si caratterizza per il riferimento sia all'ambito della gestione del sistema informativo aziendale sia alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi. Tali attività sono tese a migliorare l'efficienza aziendale attraverso la realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, all'organizzazione della comunicazione in rete e alla sicurezza informatica.

Nell'articolazione **“Relazioni internazionali per il marketing”**, il profilo si caratterizza per il riferimento sia all'ambito della comunicazione aziendale con l'utilizzo di tre lingue straniere e appropriati strumenti tecnologici, sia alla collaborazione nella gestione dei rapporti aziendali nazionali e internazionali riguardanti differenti realtà geo-politiche e vari contesti lavorativi.

- I Piani di Studio

Settore Economico - Biennio Comune

Il **biennio** ha finalità:

- di *consolidamento, approfondimento ed innalzamento della formazione di base*;
- di *orientamento e propedeuticità* rispetto alla scelta del triennio successivo.

Lo studente, fin dalla classe prima, entrerà in contatto con le discipline dei successivi Trienni di indirizzo (**AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING, SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI e RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING**).

Informatica prevede competenze nell'uso del computer e di alcuni programmi di Office Automation.

Le lingue straniere studiate al biennio sono:

- Inglese e Francese
- Inglese e Tedesco
- Inglese e Spagnolo

Quadro Orario Settimanale Biennio Comune

Amministrazione Finanza e Marketing

DISCIPLINE			ore 1° biennio	
			1 ^A	2 ^A
Attività e Insegnamenti generali	totale ore settimanali 20	Lingua e letteratura italiana	4	4
		Lingua inglese	3	3
		Storia	2	2
		Matematica	4	4
		Diritto ed economia	2	2
		Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2
		Scienze motorie e sportive	2	2
		Religione cattolica o attività alternative	1	1
Attività e Insegnamenti di indirizzo obbligatori	totale ore settimanali 12	Scienze integrate (Fisica)	2	
		Scienze integrate (Chimica)		2
		Geografia	3	3
		Informatica	2	2
		Seconda lingua comunitaria	3	3
		Economia aziendale	2	2
Totale ore settimanali			32	32

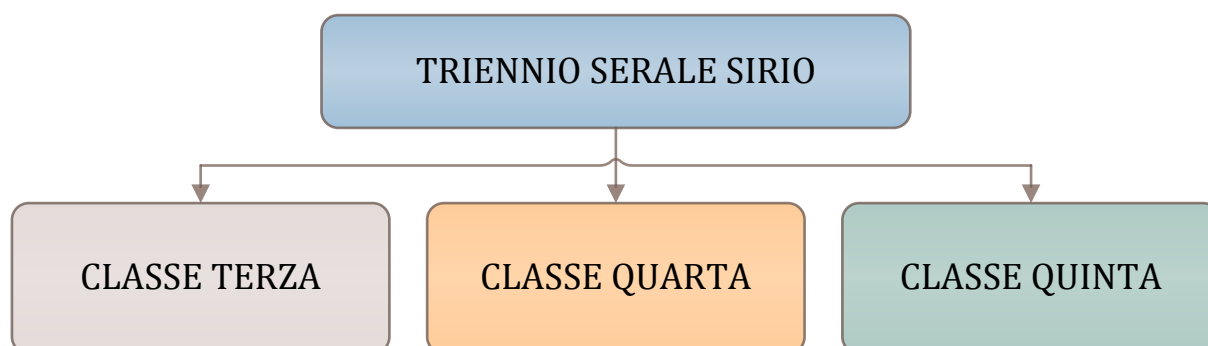
Quadro Orario Settimanale Triennio

INDIRIZZO "AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING"					
DISCIPLINE			ore		
			2° biennio 3 ^a	4 ^a	5° anno 5 ^a
Attività e Insegnamenti generali	Settore economico totale ore settimanali 15	Lingua e letteratura italiana	4	4	4
		Lingua inglese	3	3	3
		Storia	2	2	2
		Matematica	3	3	3
		Scienze motorie e sportive	2	2	2
		Religione cattolica o att. Alter.	1	1	1
Attività e Insegnamenti di indirizzo	Amministratz. Finanza e Marketing totale ore settimanali 17	Informatica	2	2	
		Seconda lingua comunitaria	3	3	3
		Economia aziendale	6	7	8
		Diritto	3	3	3
		Economia politica	3	2	3
		Totale ore settimanali		32	32

ARTICOLAZIONE “RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING”					
DISCIPLINE			2° biennio		5°anno
			3^	4^	5^
Attività e Insegnamenti generali comuni	Settore economico Totale ore settimanali 15	Lingua e letteratura italiana	4	4	4
		Lingua Inglese	3	3	3
		Storia	2	2	2
		Matematica	3	3	3
		Scienze motorie e sportive	2	2	2
		Religione cattolica o att. Aletr.	1	1	1
Attività e Insegnamenti di indirizzo	Relazioni internazionali per il marketing Totale ore 17-16	Seconda lingua comunitaria	3	3	3
		Terza lingua straniera	3	3	3
		Econ. aziendale e geo-politica	5	5	6
		Diritto	2	2	2
		Relazioni internazionali	2	2	3
		Tecnologie della comunicazione	2	2	
Totale ore settimanali			32	32	32

ARTICOLAZIONE "SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI"					
DISCIPLINE			ore		
			2° biennio 3^	4^	5° anno 5^
Attività e Insegnamenti generali comuni	Settore economico totale ore settimanali 15	Lingua e letteratura italiana	4	4	4
		Lingua inglese	3	3	3
		Storia	2	2	2
		Matematica	3	3	3
		Scienze motorie e sportive	2	2	2
		Religione cattolica o att. Alter.	1	1	1
Attività e Insegnamenti di indirizzo	Sistemi informativi aziendali totale ore settimanali 17	Seconda lingua comunitaria	3		
		Informatica	4	5	5
		Economia aziendale	4	7	7
		Diritto	3	3	3
		Economia politica	3	2	2
		Totale ore settimanali		32	32

- Corsi serali - PROGETTO SIRIO



Il progetto Sirio risponde ai bisogni di coloro che intendono rientrare nel sistema formativo per conseguire il diploma di Ragioniere, attraverso un percorso che valorizzi le esperienze professionali e le conoscenze culturali di ciascun lavoratore-studente.

Il percorso formativo si struttura in lezioni serali che si tengono nell'intervallo orario che va dalle ore 18,10 alle ore 23,20 di tutti i giorni eccetto il sabato che è libero.

I corsi sperimentano la **didattica modulare** che prevede l'impiego del **libretto formativo personale** con la **certificazione delle competenze** attese al termine di ciascun modulo.

Per l'ammissione alla classe terza vengono considerati i crediti scolastici e i crediti formativi, acquisiti anche con il lavoro subordinato.

TRIENNIO SIRIO			
	Classe 3ª	Classe 4ª	Classe 5ª
MATERIE	Unità settimanali d'insegnamento		
Italiano	3	3	3
Storia	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Economia aziendale	8	9	9
Diritto	3	3	2
Economia politica	3	2	-
Scienza delle finanze	-	-	3
TOTALE SETTIMANALE	25	25	25

L'attività didattica di insegnamento e di apprendimento comprende esperienze di formazione a distanza, con supporto di lezioni ON-LINE su sito riservato.

E' offerta la possibilità di conseguire la PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER.

- Traguardi formativi e Sbocchi professionali

La scuola intende **promuovere** nello studente:

- Lo sviluppo equilibrato dell'identità personale;
- Una formazione sociale responsabile, consapevole dei diritti/doveri, solidale;
- Una formazione professionale e culturale in grado di affrontare la complessità ed adeguarsi ai mutamenti;
- Capacità di auto-orientamento per progettare consapevolmente il proprio avvenire.

Le **competenze chiave** della formazione professionale nel Triennio sono:

- documentare adeguatamente il proprio lavoro;
- comunicare efficacemente utilizzando appropriati linguaggi tecnici;
- analizzare situazioni e rappresentarle con modelli funzionali ai problemi da risolvere;
- interpretare in modo Sistemico strutture e dinamiche del contesto in cui opera l'azienda;
- effettuare scelte e prendere decisioni ricercando ed assumendo le informazioni opportune;
- partecipare al lavoro organizzato individuale o di gruppo accettando ed esercitando il coordinamento;
- affrontare i cambiamenti aggiornandosi e ristrutturando le proprie conoscenze.

Nel Triennio Sistemi Informativi Aziendali sono inoltre particolarmente promosse le seguenti competenze:

- operare per obiettivi e per progetti;
- valutare l'efficacia delle soluzioni adottate ed individuare gli eventuali interventi di aggiustamento necessari.

La formazione e le competenze acquisite consentono sia il **diretto inserimento nel mondo del lavoro** (in diverse tipologie d'impresa, pubblica amministrazione, studi professionali, libera professione), che la **prosecuzione degli studi** in tutte le facoltà universitarie (in particolare nelle aree giuridico-economiche, delle scienze gestionali, matematiche ed informatiche).

• Programmazione didattica

Nella programmazione educativa e didattica i **Consigli di classe** ed i **Dipartimenti disciplinari** si atterranno alle seguenti disposizioni comuni.

Ai fini della valutazione periodica *sommativa* l'anno scolastico è suddiviso in due periodi:

Corso diurno:

- I periodo (trimestre): dall'inizio delle lezioni al 20 dicembre 2013;
- II periodo (pentamestre): dal 7 gennaio 2013 al termine delle lezioni.

Corso serale:

- I periodo (trimestre): dall'inizio delle lezioni al 20 dicembre 2013;
- II periodo (pentamestre): dal 7 gennaio 2013 al termine delle lezioni.

Nel corso del I periodo si svolgono, in particolare, le seguenti attività:

- accoglienza e verifica su prerequisiti essenziali pregressi;
- attivazione e conclusione di corsi mirati al consolidamento del recupero;
- svolgimento delle unità didattiche o di apprendimento programmate dal dipartimento;
- eventuali prove oggettive nazionali di apprendimento finalizzate all'autovalutazione d'istituto;
- avvio di iniziative di sostegno;
- avvio attività di sportello.

Nel corso del II periodo si svolgono, in particolare, le seguenti attività:

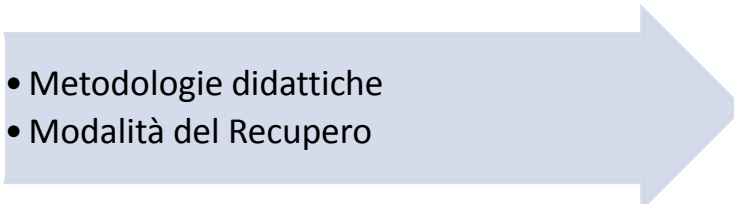
- svolgimento delle unità didattiche o di apprendimento programmate dal dipartimento;
- prosecuzione nelle iniziative di sostegno;
- prove di accertamento delle insufficienze del primo periodo;
- valutazione di interperiodo (entro aprile);
- verifiche parallele sui saperi essenziali.

La progettazione dei Dipartimenti Disciplinari

Il dipartimento definisce:

	Unità modulari di apprendimento:	• Conoscenze, • Abilità, • Competenze
	Saperi essenziali:	• Unità di recupero
	Strumenti e Criteri di Verifica	

Il dipartimento indica:

- Metodologie didattiche
 - Modalità del Recupero
- 

Programmazione dei Dipartimenti Disciplinari

Competenze comuni

- Riconoscere e decodificare messaggi utilizzando linguaggi verbali, non verbali e simbolici.
- Individuare analogie, stabilire differenze e relazioni.
- Selezionare le informazioni al fine della produzione di messaggi e della risoluzione di problemi.
- Organizzare le conoscenze, ipotizzare strategie e generalizzare concetti.
- Selezionare percorsi e strumenti efficaci, utilizzare autonomamente metodi e strategie.

Metodologie

- Didattica laboratoriale, anche attraverso l'uso consapevole delle tecnologie multimediali.
- Modularità.
- Lezioni frontali, lavori di gruppo, lavori a coppie, simulazioni.
- Processi di apprendimento ciclici e progressivi.

Tipologia verifiche

- PROVE STRUTTURATE O SEMISTRUTTURATE: destinate alla verifica di competenze circoscritte a piccoli segmenti di curricoli (unità o sezioni di modulo); essi permettono di saggiare in tempi brevi il livello di acquisizione dei contenuti per progettare eventuali recuperi.
- PROVE SCRITTE: destinate alla verifica di competenze relative ad un intero modulo o a segmenti curriculari più ampi.
- PROVE ORALI: destinate a valutare le capacità di ragionamento, chiarezza nell'espressione e l'acquisizione del linguaggio specifico.
- PROVE PRATICHE: destinate a valutare le competenze di laboratorio
- RELAZIONI: destinate alla valutazione di esperienze di laboratorio, di analisi di testi e di letture.
- RICERCHE: destinate alla valutazione delle capacità di sintesi.

- Il Patto Formativo nei Consigli di classe

Il principio fondamentale a cui si ispira il *patto formativo* è l'assunzione di responsabilità sia individuale che collettiva, che deve contraddistinguere la vita della scuola come comunità formativa.

Per contenere la dispersione scolastica e conseguire **contemporaneamente** il successo formativo degli allievi sono indispensabili comportamenti **cooperativi**, **finalizzati** e **coerenti** da parte di tutte le componenti scolastiche direttamente interessate: studenti, docenti e famiglie.

L'altezza e la complessità del compito affidato al sistema Scuola richiedono un impegno morale ed un accordo contrattuale nel confronto dei quali ognuna delle parti riconosca che l'inosservanza dei **propri doveri** può **compromettere** il conseguimento dell'obiettivo condiviso, **vanificando** in tal caso anche il lavoro e l'impegno profuso dagli altri per la realizzazione del progetto comune.

Patto Educativo di Corresponsabilità

- La scuola è il luogo di promozione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza civile.
- La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, alla realizzazione del diritto allo studio e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno (art. 1 commi 1 e 2 D.P.R. 249/98)".

L'Istituto Tecnico Commerciale "A. Fusinieri", in piena sintonia con quanto stabilito dallo statuto delle studentesse e degli studenti,

PROPONE

il seguente Patto educativo di corresponsabilità finalizzato a definire in maniera puntuale e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra Istituzione scolastica autonoma, famiglie e studenti.

Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'Offerta Formativa e per guidare gli studenti al successo scolastico.

I DOCENTI

sono impegnati a:

- conoscere il Regolamento di Istituto
- rispettare, nella dinamica insegnamento/apprendimento, le modalità, i tempi e i ritmi propri di ciascuna persona intesa nella sua irripetibilità, singolarità e unicità;
- rispettare la vita culturale e religiosa degli studenti all'interno di un ambiente educativo di apprendimento sereno e partecipativo;
- sostenere un rapporto di relazione aperto al dialogo e alla collaborazione;
- promuovere la formazione di una maturità orientativa in grado di porre lo studente nelle condizioni di operare scelte autonome e responsabili;
- favorire un rapporto costruttivo tra scuola e famiglia attraverso un atteggiamento di dialogo e di collaborazione educative finalizzata a favorire il pieno sviluppo del soggetto educando;
- sviluppare la propria azione didattica nel più scrupoloso rispetto dei contenuti del P.O.F. dell'Istituto;
- spiegare in modo per quanto possibile chiaro ed esauriente gli argomenti, ripetendo quelle parti che non siano state comprese dalla maggior parte degli studenti;
- seguire un ritmo regolare e costante nello svolgimento dei programmi, anche in relazione alle scadenze previste (scrutini, esami);
- verificare regolarmente le conoscenze e competenze acquisite;
- controllare regolarmente le esercitazioni per casa;
- distribuire in modo equilibrato le verifiche, segnando sempre sul registro di classe le date almeno delle prove scritte, per evitare carichi troppo pesanti (in una giornata scolastica si possono assegnare non più di un compito o verifica + 1 test o le interrogazioni individuali);
- giudicare in modo trasparente, rendendo puntualmente noti i voti e le loro motivazioni (per le interrogazioni al massimo entro la lezione successiva);
- concordare con gli alunni all'inizio dell'anno le modalità delle interrogazioni (frequenza, numero delle giustificazioni, volontari, eventuali recuperi dei voti negativi);
- consegnare a casa le fotocopie delle verifiche e dei compiti corretti, su richiesta di alunni e/o genitori;
- essere disponibili per eventuali chiarimenti, recuperi e/o approfondimenti delle materie (recupero in itinere e compresenze in orario curricolare, sportello o recupero extracurricolari);

- ascoltare con disponibilità le osservazioni e proposte degli allievi e tenerne conto nella loro azione didattica ed educativa, riservandosi la facoltà di valutarle e considerare quelle più equilibrate e proficue;
- dimostrarsi attenti soprattutto nei riguardi di quegli alunni che vivono situazioni di disagio, cercando le collaborazioni e i modi più opportuni per aiutarli.

I GENITORI

sono impegnati a:

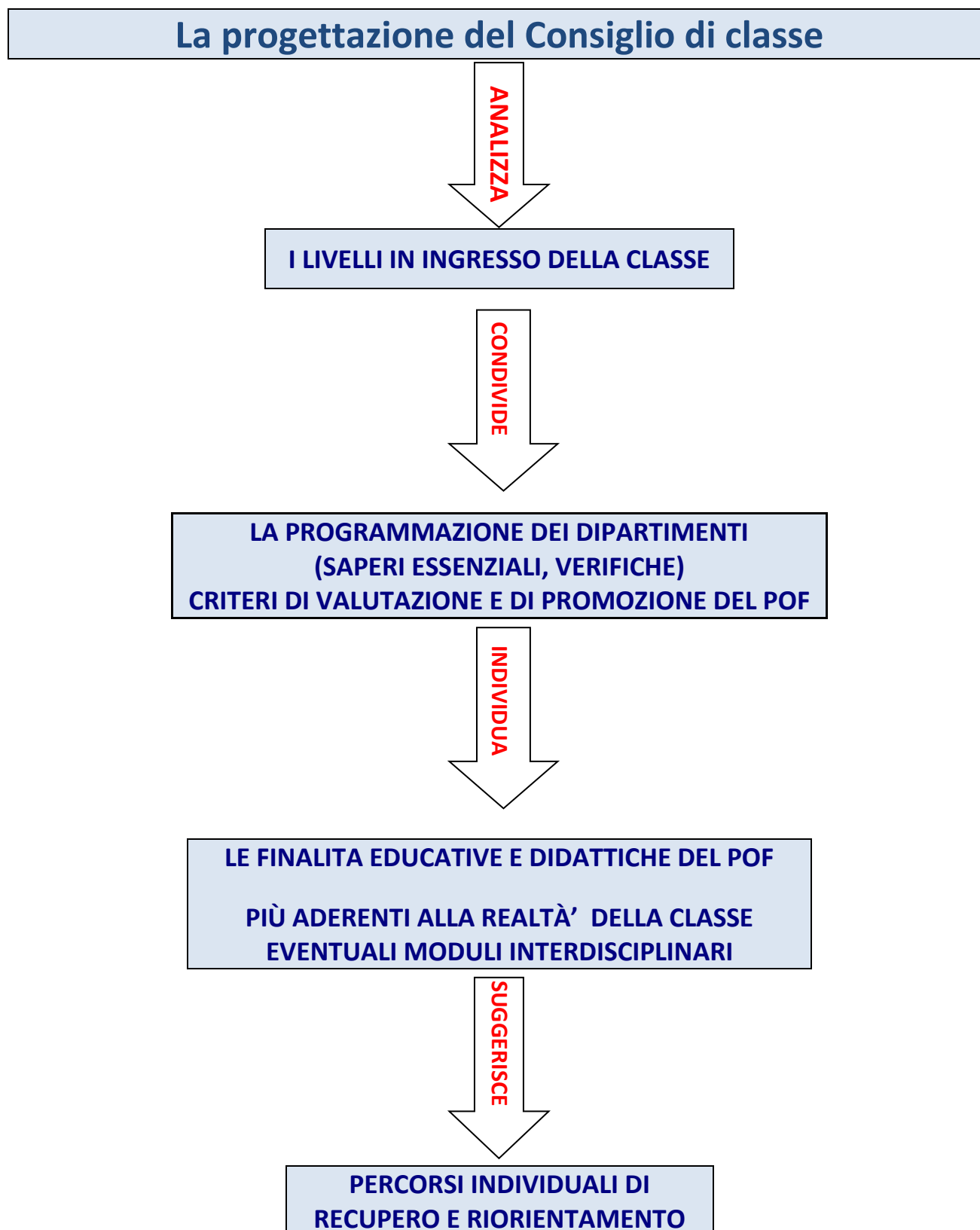
- conoscere l'Offerta Formativa della scuola e partecipare al dialogo educativo, collaborando con i docenti;
- conoscere il Regolamento di Istituto;
- sostenere e controllare i propri figli nel rispetto degli impegni scolastici;
- essere disponibili ad assicurare la frequenza ai corsi di recupero e di eccellenza; vigilare sulla costante frequenza;
- informare la scuola di eventuali problematiche che possono avere ripercussioni nell'andamento scolastico dello studente;
- giustificare tempestivamente le assenze il giorno del rientro;
- vigilare sulla puntualità di ingresso a scuola con la consapevolezza che eventuali ritardi saranno trattati sulla base di quanto indicato nel Regolamento di Istituto;
- non chiedere entrate posticipate oltre l'inizio della seconda ora di lezione e uscite anticipate prima del termine della quinta ora;
- invitare il proprio figlio a non fare uso di cellulari in classe o di altri dispositivi elettronici o audiovisivi non consentiti. La violazione di tale disposizione comporterà il ritiro temporaneo del cellulare se usato durante le ore di lezione e/o il deferimento alle autorità competenti nel caso in cui lo studente utilizzasse dispositivi per riprese non autorizzate e, comunque, lesive dell'immagine della scuola e della dignità del personale dell'Istituto;
- intervenire tempestivamente e collaborare con l'ufficio di presidenza e con il Consiglio di classe nei casi di scarso profitto e/o indisciplina;
- tenersi costantemente informati sull'andamento didattico e disciplinare dei propri figli nei giorni e nelle ore di ricevimento dei docenti;
- siglare le valutazioni relative alle prove scritte, grafiche e orali riportate nel libretto personale dello studente;
- rimborsare alla scuola eventuali danni causati dal proprio/a figlio/a.

GLI STUDENTI

sono impegnati a:

- prendere coscienza dei personali diritti e doveri (Statuto delle studentesse e degli studenti) e a rispettare persone, ambienti e attrezzature;
- conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto;
- assicurare la frequenza alle attività curricolari, extracurricolari prescelte;
- frequentare corsi di recupero, di approfondimento e di eccellenza;
- spegnere i telefoni cellulari e gli altri dispositivi elettronici non consentiti durante le ore di lezione (C.M. 15/3/07 recepita dal Regolamento di Istituto);
- seguire con attenzione quanto viene insegnato e intervenire in modo pertinente, contribuendo ad arricchire le lezioni con le proprie conoscenze ed esperienze;
- usare un linguaggio consono all'ambiente educativo in cui si vive e si opera;
- evitare di provocare danni a cose, persone, suppellettili e al patrimonio della scuola;

- studiare le materie con impegno e continuità, ricordando che conoscenze e competenze si “costruiscono” nel tempo;
- svolgere i compiti assegnati per casa con costanza e serietà, dato che la lezione scritta aiuta nello studio e “allena” per le prove in classe e d’esame, ricordando che si tratta di esercitazioni individuali (salvo altre indicazioni dei docenti); le modalità di consegna e valutazione saranno decise dai singoli docenti;
- in caso di assenza, avere cura di contattare i compagni per informarsi sul programma svolto e sulla lezione assegnata;
- non fare assenze “strategiche” per evitare le prove scritte e/o orali: questo comportamento danneggia il clima della classe e pregiudica il giudizio complessivo, in particolare nel voto di condotta e nel credito formativo; si ricorda che entrate in ritardo e uscite in anticipo sono disciplinate in modo preciso nel Regolamento di Istituto;
- comportarsi in modo corretto con i compagni e con tutto il personale della scuola per creare un clima di collaborazione e non di scontro o d’ipocrisia;
- esprimere con sincerità, in modo educato e tranquillo, le proprie idee e osservazioni;
- in caso di disagi e problemi particolari (personali e/o scolastici), comunicarli al coordinatore o ad un altro insegnante prima che la situazione diventi troppo difficile;
- registrare e riferire regolarmente e con sincerità ai genitori voti e giudizi conseguiti;
- riportare i compiti eventualmente consegnati a casa al massimo entro due lezioni;
- consegnare ai genitori le comunicazioni che la scuola mette a disposizione per agevolare i rapporti scuola-famiglia.



All'inizio di ogni anno scolastico, in sede di programmazione annuale, in relazione all'anno di corso ed alle caratteristiche del gruppo classe, ciascun Consiglio di classe andrà a definire gli obiettivi trasversali specifici attingendo dalla seguente tabella.

OBIETTIVI TRASVERSALI

FORMATIVI ED EDUCATIVI	<i>Rispettare le regole e sviluppare l'identità personale</i>	- educare all'accettazione, al rispetto ed alla condivisione delle regole (puntualità nell'esecuzione delle consegne, nell'entrata in classe, nella giustificazione di assenze, ritardi o uscite anticipate; rispetto del patrimonio proprio, altrui e collettivo); - allargare gli orizzonti socio-culturali degli alunni, favorendo l'attenzione e l'interesse per i fatti ed i problemi della società in cui viviamo; - sviluppare il senso di responsabilità, l'autonomia, l'identità personale e sociale; - favorire processi di autostima; - promuovere le capacità di orientamento rispetto alle scelte scolastiche e professionali.
	<i>Porsi in relazione con gli altri in modo corretto</i>	- favorire l'attuazione di rapporti interpersonali corretti basati sul rispetto, sulla stima, sulla collaborazione solidale e sulla tolleranza; - sollecitare forme di autovalutazione e di confronto con gli altri; - far crescere la capacità di controllare e adeguare il comportamento nelle diverse situazioni della vita scolastica; - promuovere la capacità di partecipare a colloqui e dibattiti, ascoltando ed intervenendo nel pieno rispetto degli altri e con il necessario cosciente autocontrollo; - far comprendere l'importanza del rispetto dell'ambiente.
COGNITIVI ED OPERATIVI		- progredire nel processo di formazione di una cultura generale che, pur prediligendo l'aspetto tecnico-professionale, non sottovaluti l'importanza di quello umanistico; - acquisire una buona padronanza della lingua italiana, orale e scritta; - conseguire una buona capacità di comprensione, analisi e rielaborazione dei testi; - saper effettuare gli adeguati collegamenti tra argomenti affini in un'ottica interdisciplinare; - acquisire la capacità di studiare in maniera autonoma; - acquisire la capacità di documentazione autonoma; - acquisire la capacità di relazionare e di lavorare in gruppo; - saper utilizzare le metodologie acquisite in situazioni nuove; - pianificare il proprio lavoro giornaliero e settimanale; - eseguire i compiti assegnati a scuola e a casa in modo completo, ordinato e corretto; - sviluppare l'autonomia di giudizio.

Programmazione Biennio

I Consigli delle classi prime e seconde attuano una programmazione didattica che mira a seguire le indicazioni della Riforma scolastica e alla Certificazione finale delle competenze di base relative agli assi culturali, come previsto dal Regolamento del Ministero dell'Istruzione, università e ricerca, emanato con Decreto 22 agosto 2007, n. 139.

Competenze di base:

Asse dei linguaggi
Lingua italiana
- padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti - leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo - produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi
Lingua straniera
utilizzare la lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi
Altri linguaggi
- utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario - utilizzare e produrre testi multimediali

Asse matematico
- utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica - confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni - individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi - analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico

Asse scientifico-tecnologico
- osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità - analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza - essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate

Asse storico-sociale

- comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali
- collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente
- riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio

Per la Certificazione delle competenze di base verranno svolte più prove distribuite durante l'anno scolastico.

Interventi per gli “Alunni Stranieri neo-giunti”

- **Attività di accoglienza e di integrazione per gli alunni con cittadinanza non italiana.**
- **Interventi e percorsi didattici.**
- **Valutazione.**

La percentuale di alunni con cittadinanza non italiana frequentanti il nostro istituto è piuttosto rilevante, in crescita è soprattutto il numero di neo-giunti che necessitano in particolare di un supporto individualizzato e mirato. Per andare incontro alle diverse esigenze e richieste degli studenti stranieri, provenienti da realtà molto diverse, la scuola ha previsto interventi diversificati e molteplici, cercando di favorire l'integrazione scolastica e territoriale.

Sono stati attivati percorsi didattici, in orario scolastico e pomeridiano, per l'acquisizione della lingua italiana come lingua di studio; inoltre sono previsti, in corso d'anno, sportelli disciplinari e attività laboratoriali e di studio in piccoli gruppi.

Il Fusinieri, insieme ad altri istituti, fa parte del progetto di rete “**Intreccio di fili colorati**” allo scopo di procedere secondo sinergie, strategie d'azione e metodologie didattiche comuni e funzionali all'integrazione e al successo scolastico di tutti gli alunni, ottimizzando le risorse umane ed economiche a disposizione.

Un tema particolarmente delicato e complesso è la valutazione di questi alunni con cittadinanza non italiana.

E' auspicabile prendere in considerazione i vari momenti del processo formativo degli allievi stessi, dal loro ingresso a scuola al termine dell'itinerario educativo-formativo articolato in percorsi individualizzati così come indicato dall'art. 45. E' inoltre opportuno valutare i progressi registrati in relazione alla situazione di partenza tenendo conto che spesso non vi è corrispondenza tra età anagrafica e classe frequentata.

Ai fini della valutazione degli alunni non italofofoni, si ritiene importante ricordare alcuni tratti essenziali della normativa relativa all'inserimento degli alunni stranieri.

DPR 22 giugno 2009, n. 122 – Art. 1

“La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni”

Art. 45 – punto 4

“Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento”

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – punto 8

“In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella “certificativa” si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno”

La seguente tabella evidenzia le fasi e i tempi mediamente richiesti in un percorso di apprendimento guidato della lingua. Si evidenzia che NON è possibile generalizzare, ma ogni alunno/a necessita di opportune riflessioni, anche in relazione all'età e al Paese di provenienza.

FASI		OBIETTIVI	DURATA
Iniziale:	livello A1-A2	Comunicazione interpersonale di base	3-4 mesi
Intermedia:	livello A2-B1	Comunicazione interpersonale di base Italiano per lo studio	fino a tutto il primo anno
Facilitazione didattica e linguistica con iniziative di aiuto individualizzato.	livello B1-B2	Comunicazione efficace Apprendimento curriculare	secondo anno

Competenze linguistiche e comunicative secondo il Quadro comune europeo di riferimento per le lingue

Livello avanzato Livelli di competenza, raggiunti i quali, è possibile lo studio in lingua italiana	C2	È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.
	C1	È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
Livello intermedio Normalmente si dovrebbero raggiungere entro i primi due anni di studi	B2	È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti ed esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.
	B1	È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
Livello elementare Normalmente si dovrebbero raggiungere entro il primo anno di studi	A2	Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di <i>routine</i> che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
	A1	Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

“La seconda fase dell'accoglienza vede prevalere il ruolo formativo della valutazione vista come regolatrice dell'azione didattica stessa, come ricordato nella CM n.24/1 marzo 2006 “Accanto alla funzione certificativa si è andata sempre più affermando la funzione regolativa in grado di consentire, sulla base delle informazioni via via raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati, sollecitando, altresì, la partecipazione degli alunni e delle famiglie al processo di apprendimento.”

Dunque il PSP si pone come punto di riferimento per la preparazione delle prove di verifica sia per le valutazioni effettuate in itinere sia per quelle a carattere sommativo con cadenza quadrimestrale o trimestrale.

Nella valutazione sommativa intermedia e finale si integrano gli esiti delle verifiche del lavoro svolto in classe e di quello svolto in corsi e laboratori frequentati in orario scolastico o extrascolastico sulla base del PSP e del Quadro Comune Europeo per quanto riguarda l'apprendimento dell'italiano L2, la registrazione dei progressi rispetto alla situazione di partenza visti come esplicitazione delle potenzialità di apprendimento, le osservazioni effettuate dai docenti in merito all'impegno, alla motivazione, alle competenze relazionali, alla situazione generale in cui si verifica il processo di inserimento nella nuova realtà sociale e culturale.

Nel caso che l'ingresso a scuola dell'alunno/a avvenga in prossimità della scadenza valutativa e quindi non sia possibile acquisire tutti i dati utili per una valutazione correttamente fondata è possibile per il primo quadrimestre sospendere la valutazione per alcune discipline con una motivazione di questo tipo:

“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”

Oppure si può procedere ad esprimere la valutazione riportando nel documento una motivazione di questo tipo: “La valutazione espressa è riferita a quanto contenuto nel Piano di Studio Personalizzato (PSP) poiché l'alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

Al termine dell'anno la compilazione del documento di valutazione può avvenire esprimendo la valutazione congiuntamente alla motivazione: “La valutazione espressa è riferita a quanto contenuto nel Piano di Studio Personalizzato (PSP) poiché l'alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

L'ammissione alla classe successiva avviene qualora l'alunno/a abbia conseguito gli obiettivi previsti dal PSP”.

Interventi per gli allievi in situazione di Handicap

Condivisione, cooperazione e corresponsabilità sono valori essenziali a cui ogni azione educativa e didattica tende a ispirarsi al fine di rendere concretamente attuabili le finalità normative in tema di handicap. In particolare, tutti i soggetti coinvolti nel processo di integrazione, orientano i loro interventi sui bisogni degli studenti.

Presupposti

L'integrazione non è l'inserimento. Il centro dell'attività didattica non è il programma ma è lo stesso alunno con le sue caratteristiche, le sue potenzialità che diventa il fine rispetto al quale le

conoscenze e le abilità sono il mezzo. Non si enfatizza ciò che l'alunno non sa fare ma ciò che sa fare e su questo si costruisce.

Insegnante curricolare

L'insegnante curricolare è l'insegnante di tutti gli alunni della classe. Gli interventi didattici "debbono coinvolgere l'intero corpo docente, e ciò superando la logica, purtroppo diffusa e ricorrente della delega del problema dell'integrazione al solo insegnante di sostegno" (Nota Ministeriale dell'8 agosto 2002).

"La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni".

Inoltre, "gli insegnanti devono assumere comportamenti non discriminatori, essere attenti ai bisogni di ciascuno, accettare le diversità presentate dagli alunni disabili e valorizzarle come arricchimento per l'intera classe, favorire la strutturazione del senso di appartenenza, costruire relazioni socio-affettive positive" (Nota Ministeriale 4274 del 04/08/2009).

Insegnante di sostegno

L'insegnante di sostegno, previsto dalla legge 517/77 e 104/92, viene assegnato, in piena contitolarità con gli altri docenti, alla classe in cui è inserito il soggetto in difficoltà per attuare "forme di integrazione a favore degli alunni portatori di handicap" e "realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni". L'insegnante di sostegno "partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione, con diritto di voto per tutti gli alunni della classe" (art. 15 comma 10 O.M. 90 del 21/05/2001).

L'insegnante di sostegno collabora con i colleghi curricolari nell'impostazione e realizzazione del progetto educativo-didattico riferito all'alunno con handicap, mette a disposizione la propria competenza, correlata alla specializzazione didattica, per predisporre i relativi percorsi e strumenti; assume la corresponsabilità dell'attività educativa e didattica complessiva nella sezione, modulo o classe cui viene assegnata; svolge compiti di collaborazione con le famiglie e le strutture sanitarie del territorio (C.M. 184 del 3/7/91). Il suo compito non è quello di sostituire il docente curricolare nella presentazione di contenuti che, tra l'altro non è tenuto a conoscere, oppure di provvedere a recuperi disciplinari. Il docente di sostegno è un mediatore cognitivo-relazionale che, con i docenti curricolari, ricerca e mette in atto le strategie più adatte ad un efficace intervento didattico ed educativo.

Piano educativo individualizzato integrato (PEI)

Il Piano educativo individualizzato (indicato in seguito con il termine P.E.I.), è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della Legge n. 104 del 1992. E' un documento vincolante. Il P.E.I. tiene presente i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche, di cui alla lettera a), comma 1, dell'art. 13 della Legge n. 104 del 1992.

Contiene:

- finalità e obiettivi didattici
- itinerari di lavoro

- tecnologia
- metodologie, tecniche e verifiche
- modalità di coinvolgimento della famiglia

Il PEI è redatto, ai sensi del comma 5 art. 12, "congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla ASL e dal personale insegnante curriculare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico", in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno.

Il PEI è predisposto all'inizio di ogni anno scolastico, *verificato ed eventualmente aggiornato in itinere* "con frequenza possibilmente correlata all'ordinaria ripartizione dell'anno scolastico o, se possibile, con frequenza trimestrale (entro ottobre-novembre, febbraio-marzo, maggio-giugno)" (D.P.R.24/2/94 art.6 comma 1).

"La valutazione in decimi va rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance" (Nota Ministeriale 4274 del 04/08/2009).

Programmazioni

Si possono utilizzare due percorsi scolastici:

- UNA PROGRAMMAZIONE GLOBALMENTE RICONDUCIBILE AGLI **OBIETTIVI MINIMI** PREVISTI DAI PROGRAMMI MINISTERIALI (ART. 15 COMMA 3 DELL'O.M. N.90 DEL 21/5/2001):

Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere:

- Un programma minimo, con la ricerca dei contenuti *essenziali* delle discipline;
- Un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, *ricercando la medesima valenza formativa*(art. 318 del D.L.vo 297/1994).

Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma di qualifica o della maturità.

Gli alunni partecipano a pieno titolo agli esami di qualifica e di stato e **acquisiscono il titolo di studio.**

- UNA PROGRAMMAZIONE **DIFFERENZIATA** IN VISTA DI OBIETTIVI DIDATTICI FORMATIVI NON RICONDUCIBILE AI PROGRAMMI MINISTERIALI. E' NECESSARIO IL CONSENSO DELLA FAMIGLIA (ART. 15, COMMA 5, O.M. N. 90 DEL 21/5/01).

Il Consiglio di Classe deve dare immediata comunicazione per iscritto alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso. In caso di mancata risposta, si intende accettata dalla famiglia la valutazione differenziata. In caso di diniego scritto, l'alunno deve seguire la programmazione di classe.

La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro personalizzato per l'alunno, stilato da ogni docente del C.d.C. per ogni singola materia, sulla base del P.E.I. Gli alunni vengono valutati con voti che sono relativi unicamente al P.E.I. Tali voti hanno valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi. Per gli alunni che seguono un Piano Educativo Individualizzato differenziato, ai voti riportati nello scrutinio

finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al P.E.I. e non ai

programmi ministeriali (comma 6 art. 15 O.M. 90 del 21/5/2001).

Possono partecipare agli esami di qualifica e di stato, svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate al conseguimento di un **attestato delle competenze acquisite**.

- E' altresì possibile prevedere **un percorso differenziato** nei primi anni di scuola e successivamente, ove il Consiglio di Classe riscontri che l'alunno abbia raggiunto un livello di preparazione conforme agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o, comunque, ad essi globalmente corrispondenti, **passare ad un percorso con obiettivi minimi**, senza necessità di prove di idoneità relative alle discipline dell'anno o degli anni precedenti (comma 4 art. 15 dell'O.M. 90 del 21/5/2001). Pertanto, se ci fossero le condizioni, è possibile cambiare, nel percorso scolastico, la programmazione da differenziata in obiettivi minimi e viceversa.

Valutazione

La valutazione è parte integrante e continua dell'attività didattica nel processo formativo e può assumere diverse funzioni secondo i diversi momenti del processo formativo:

- di accertamento dei livelli di partenza, quando si propone di testare la presenza di apprendimenti preliminari al processo da avviare (**funzione diagnostica**)
- di controllo, in itinere, del processo di apprendimento; tende a cogliere i livelli momentanei di apprendimento e costituisce un **fondamentale strumento di verifica sull'efficacia delle strategie in atto** (sia di insegnamento, sia di apprendimento). Consente ripensamenti più tempestivi sui propri comportamenti ed aumenta le possibilità di correggere il tiro, rivedere ed autoregolare il processo in corso; non deve avere effetti sulla valutazione sommativa (**funzione formativa**)
- di certificazione dei traguardi cognitivi, formativi, educativi raggiunti nelle unità di apprendimento, nel periodo, nell'anno scolastico (**funzione sommativa**)

Le scelte dell'istituto in merito alla valutazione hanno come obiettivo la trasparenza del processo valutativo per permettere allo studente ed alla famiglia di poter conoscere in qualsiasi momento la situazione del percorso di apprendimento.

L'allievo ha diritto ad una valutazione chiara, tempestiva e trasparente.

Il processo valutativo è così scandito:

1. Il Collegio dei Docenti delibera:

- indicazioni generali sui livelli minimi e tipologia delle verifiche;
- la corrispondenza tra voti e livelli di apprendimento per la valutazione finale;
- i criteri di norma adottati per la promozione e la non promozione.

2. I dipartimenti definiscono:

- conoscenze, abilità e competenze da testare mediante le verifiche;
- la corrispondenza tra voti e livelli di apprendimento di ogni modulo;

- il peso di ogni modulo sulla valutazione finale.

4. Il Consiglio di classe:

- decide, al momento dello scrutinio, la promozione o la non promozione di ogni studente utilizzando i criteri deliberati dal Collegio dei Docenti e quant'altro si riveli utile ad una corretta decisione, secondo la normativa vigente e quanto viene stabilito nella programmazione del Consiglio di classe.

5. Lo studente e la famiglia:

sono a conoscenza dei criteri di valutazione in quanto disponibili presso l'istituto.

STRUMENTI USUALI DI VERIFICA

- Prove orali: colloqui, discussioni guidate, interventi spontanei o sollecitati;
- Prove scritte: test di vario tipo, composizione libera o guidata, saggio breve, articolo di giornale, relazioni, sintesi, analisi testuale;
- Prove pratiche.

Ogni dipartimento disciplinare programma il tipo ed il numero delle verifiche **sommative** infra-quadrimestrali tenendo conto dei seguenti parametri:

- conoscenze, abilità e competenze specifiche da promuovere con la disciplina;
- i tempi di spiegazione correlati alle difficoltà oggettive di linguaggi specifici, modelli da apprendere, tipologia delle conoscenze (dichiarative o procedurali);
- il tipo delle prove indicato nei quadri orari del curriculum;
- la tipologia delle prove previste dagli esami di stato.

Il numero delle verifiche quadrimestrali, programmate dai dipartimenti disciplinari, che concorrono alla valutazione dei saperi curricolari non deve scendere sotto i seguenti limiti:

- due verifiche per le materie con orario settimanale di due ore;
- tre verifiche per le materie con orario settimanale di tre o quattro ore;
- quattro verifiche per le materie con orario settimanale superiore alle quattro ore.

Le verifiche ulteriori condotte in compresenza con l'insegnante tecnico pratico, che concorrono alla formulazione della valutazione in sede di scrutinio (contemplata nella L.124/99 art. 5), sono concordate alla prima convocazione programmatoria del Consiglio di classe.

Le competenze da promuovere/valutare in laboratorio e gli strumenti di osservazione sono, in particolare:

- Disponibilità a lavorare insieme per conseguire obiettivi di apprendimento comuni;
- (Osservazione continua)
- Saperi Essenziali sugli ambienti software utilizzati nella disciplina;
- (Quesiti a risposta breve o multipla)
- Capacità di utilizzare saperi software essenziali per progettare la risoluzione di problemi disciplinari o multidisciplinari;
- (Osservazione continua + Produttività individuale o di gruppo).

Il peso delle verifiche di laboratorio è stabilito dal Consiglio di classe, nell'ambito della programmazione didattica dei dipartimenti disciplinari e in relazione anche al numero delle prove complessive effettuate nella materia.

I Consigli di classe programmano un'attenta, uniforme distribuzione delle prove per evitare, soprattutto nel mese che precede gli scrutini, momenti di eccessivo carico per gli studenti, con l'impegno di evitare lo svolgimento di due compiti scritti nello stesso giorno.

Il voto, fondato sull'interrogazione orale, viene comunicato al massimo entro il termine della lezione.

Per la riconsegna delle prove scritte si tenga presente che l'analisi in classe degli errori di comprensione e degli sbagli di concentrazione consente di attuare tempestive esperienze di

valutazione formativa, indispensabili per promuovere negli allievi consapevoli iniziative di recupero dei prerequisiti necessari alla prosecuzione degli apprendimenti.

Le prove a correzione rapida (per es. i test a scelta multipla) vanno consegnate entro una settimana, mentre le prove che richiedono i tempi più lunghi dovranno essere consegnate nel termine massimo di quindici giorni.

LE PROPOSTE DI VOTO ALLO SCRUTINIO

Sono formulate dai singoli docenti tenendo conto dei seguenti fattori:

- *ACQUISIZIONE DEI SAPERI CURRICOLARI*
(valutazione in base alle verifiche scritte, pratiche, orali)
- *AUTONOMIA NELLO STUDIO*
(capacità di individuare le proprie difficoltà e di superarle, anche chiedendo aiuto)
- *IMPEGNO E MOTIVAZIONE ALLO STUDIO*
(frequenza e partecipazione in classe, esecuzione compiti domestici, continuità e puntualità, approfondimento)

Allo scrutinio finale sarà considerata positivamente anche la progressione rispetto al primo quadrimestre.

VOTO DI CONDOTTA

ASSEGNAZIONE VOTO DI CONDOTTA Il voto di condotta viene attribuito dall'intero Consiglio di classe riunito per gli scrutini in base ai seguenti criteri:							
1. Frequenza e puntualità 2. Partecipazione alla vita scolastica 3. Rispetto del Regolamento 4. Rispetto delle norme comportamentali (rispetto delle strutture, rapporti interpersonali) 5. Collaborazione con docenti e compagni 6. Rispetto impegni scolastici assunti 7. Sanzioni disciplinari							
VOTO	Frequenza e puntualità	Partecipazione alle lezioni e alla vita scolastica in genere	Rispetto del Regolamento d'Istituto	Rispetto delle norme comportamentali	Collaborazione con i docenti e con i compagni	Rispetto degli impegni scolastici assunti	Sanzioni disciplinari
10	Frequenza assidua puntualità costante	Interesse continuo e partecipazione attiva	Rispetto scrupoloso del Regolamento d'Istituto	Pieno rispetto degli altri e delle strutture scolastiche	Ruolo propositivo all'interno del gruppo-classe	Regolarità nell'adempimento delle consegne scolastiche	Assenza di segnalazioni disciplinari
9		Interesse e partecipazione continui			Ruolo positivo e di collaborazione nel gruppo-classe		
8	Frequenza alterna. Saltuari ritardi	Attenzione non costante e partecipazione discontinua alle attività scolastiche	Difficoltosa osservanza delle norme che regolano la vita scolastica	Comportamento vivace per mancanza di autocontrollo, ma sostanzialmente corretto	Partecipazione marginale alla vita di classe	Svolgimento non puntuale dei compiti assegnati	
7	Assenze e ritardi frequenti, anche strategici	Attenzione saltuaria e partecipazione passiva alle attività scolastiche	Il Regolamento d'Istituto è, spesso, non rispettato	Elemento di disturbo all'interno del gruppo classe. Rapporti interpersonali frequentemente scorretti.	Partecipazione marginale o quasi inesistente alla vita di classe	Rispetto delle scadenze saltuario	Presenza di segnalazioni disciplinari
6		Completo disinteresse per l'attività didattica	Le norme del Regolamento d'Istituto sono regolarmente violate	Comportamento scorretto nei rapporti interpersonali. Elementi di disturbo continuo durante le lezioni.	Ruolo negativo all'interno del gruppo classe.	Inesistente rispetto delle scadenze	Segnalazioni e provvedimenti disciplinari reiterati.
5	Frequenza alterna. Frequenti ritardi. Continue uscite anticipate.	Completo disinteresse per l'attività didattica.	Le norme del Regolamento d'Istituto sono regolarmente violate	Comportamento scorretto e disturbo continuo alle ore di lezione.	Ruolo negativo all'interno del gruppo classe.	Inesistente rispetto delle scadenze	Gravissimi provvedimenti disciplinari: 3 o più sospensione

Il Collegio Docenti del 19 ottobre 2011, ha deliberato i seguenti criteri.

CRITERI DI PROMOZIONE

Il Collegio Docenti del 27 settembre 2011, ha deliberato i seguenti criteri specifici che debbono essere intesi come dei punti di riferimento valutati caso per caso ed esclusa qualsiasi automaticità.

Ai fini di una completa valutazione dell'andamento del percorso scolastico, il consiglio di classe tiene conto degli esiti dello scrutinio intermedio del primo periodo, degli interventi di recupero seguiti dall'alunno, nonché degli esiti delle verifiche conclusive degli stessi.

- L'alunno è promosso alla classe successiva qualora il consiglio di classe, al momento dello scrutinio finale, ritenga che l'alunno raggiunga sostanziale sufficienza nelle diverse discipline e possa seguire proficuamente il programma di studio dell'anno successivo, raggiungendo gli obiettivi formativi e di contenuto previsti.
- Durante lo scrutinio finale del 2° quadrimestre, il giudizio viene sospeso nel caso di insufficienze non gravi (per insufficienza non grave si intenda "insufficienza" valutata con il voto 5), per un numero limitato di materie, indicativamente fino a quattro, o in presenza di insufficienze gravi (valutazione inferiore a 5), con un bonus complessivo massimo di 4 punti, e qualora il Consiglio ritenga che l'alunno possa seguire proficuamente il programma di studio dell'anno successivo e raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto, propri delle discipline interessate.
- L'alunno non è ammesso qualora il Consiglio di classe riscontri, rispetto agli obiettivi formativi e di apprendimento, carenze diffuse e/o gravi (voto < 5) e ritenga che l'alunno non possa seguire proficuamente il programma di studio dell'anno successivo

IL SIGNIFICATO DEI VOTI ALLO SCRUTINIO (Collegio Docenti del 19 ottobre 2012)

- Per raggiungere la sufficienza è necessario acquisire in modo essenziale le conoscenze e le competenze (raggiungimento saperi minimi concordati nelle riunioni disciplinari);
- per raggiungere valutazioni discrete e ottime, è necessario possedere le conoscenze e le competenze in misura gradatamente autonoma;
- per raggiungere la valutazione eccellente si deve dimostrare una rielaborazione personale e critica delle conoscenze.

AREA DI PROFITTO	VOTO in decimi	DEFINIZIONE
ECCELLENTE	10	L'allievo dimostra una eccellente autonomia su tutti i saperi curricolari, nonché capacità di elaborarli e di trasferirli in contesti nuovi.
OTTIMO	9	L'allievo dimostra di sapersi esprimere su tutti i saperi curricolari, con ottimo grado di autonomia in contesti noti.
BUONO	8	L'allievo dimostra una preparazione oltre i saperi essenziali e sicura autonomia in contesti noti.
DISCRETO	7	L'allievo possiede i saperi essenziali che esprime con sicurezza ed autonomia.
SUFFICIENTE	6	L'allievo dimostra di possedere i saperi essenziali disciplinari. L'autonomia non è sempre sicura.
INSUFFICIENTE	5	L'alunno possiede i saperi essenziali in modo parziale e/o superficiale. Benché guidato, opera pochi collegamenti.
GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	4	L'alunno possiede i saperi essenziali in modo frammentario e/o inesatto. Non è autonomo.
	3	L'alunno denuncia ampie e profonde lacune nell'apprendimento dei saperi essenziali. Non è autonomo.
	2	L'alunno non possiede i saperi essenziali. Non è autonomo.
	1	L'alunno non possiede alcuna conoscenza misurabile.

CREDITO SCOLASTICO

Tavola di attribuzione del CREDITO SCOLASTICO (D.M. n. 99 16 dicembre 2009)

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	I anno	II anno	III anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

Criteri attribuzione credito scolastico- Collegio Docenti del 27/09/2010

a) per gli alunni promossi a giugno con media fino a $x,49$ si attribuisce il punteggio minimo della fascia + il credito; da $x,50$ in poi si attribuisce il punteggio massimo della fascia;

b) per gli alunni promossi ad agosto con media fino a $x,49$ si attribuisce il punteggio minimo della fascia senza il credito; da $x,50$ in poi, senza aiuti, si attribuisce il punteggio massimo della fascia;

c) per gli alunni promossi ad agosto con aiuto si attribuisce il punteggio minimo della fascia senza il credito.

La votazione finale dell'Esame di Stato è costituita dalla somma tra il credito scolastico maturato nel triennio (massimo 25 punti), le valutazioni delle prove scritte (massimo 45 punti) e della prova orale (massimo 30 punti) per un totale massimo di 100 punti. Si prevede la lode quando lo studente ottiene 100 punti senza punteggio integrativo.

Il voto di condotta partecipa al calcolo della media dei voti.

Per l'ammissione all'esame di Stato è necessario che il candidato riporti una votazione almeno pari a sei in tutte le discipline.

ATTIVITA' DI SOSTEGNO E RECUPERO

L'Istituto recepisce la normativa nazionale - DPR n° 275/99, art. 4; Legge n° 1/2007; D.M. n° 42/2007; D.M. n° 80/2007 e O.M. n° 92/2007 – che impone l'attivazione e “la realizzazione di iniziative di recupero e sostegno, di continuità e di orientamento scolastico e professionale coordinandosi con le iniziative eventualmente assunte dagli Enti locali in materia di interventi integrati”, e organizza le seguenti attività:

- Interventi integrativi di recupero
- Attività di sostegno allo studio individuale
- Orientamento e accoglienza

Il D.M. n. 80 del 3 ottobre 2007 e l' O.M. applicativa del 5 novembre 2007 prevedono:

- Attività di recupero e di sostegno e responsabilità degli Organi Collegiali. Le attività sono programmate annualmente ed attuate dai Consigli di classe sulla base di criteri didattico-metodologici definiti dal Collegio Docenti e dalle indicazioni organizzative approvate dal Consiglio di Istituto.
- Rinvio e sospensione del giudizio finale. Al termine delle lezioni, nei confronti degli studenti che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, senza che ciò comporti un immediato giudizio di non promozione, il Consiglio di classe procede al rinvio e sospensione del giudizio finale.
- Comunicazione alle famiglie. L'Istituto comunica al più presto alle famiglie le decisioni prese dal Consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascun alunno, e gli interventi di recupero programmati.
- Integrazione dello scrutinio finale. Entro il 31 agosto dell'anno scolastico considerato, e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo - in casi eccezionali debitamente documentati - il Consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, procede alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dell'alunno alla classe successiva.
- Obbligo dell'Istituto. Le attività di recupero rientrano a pieno titolo nella parte ordinaria e permanente del POF.
- Attività di sostegno. Nelle attività di recupero rientrano gli interventi di sostegno, che hanno lo scopo fondamentale di prevenire l'insuccesso scolastico e si realizzano in ogni periodo dell'anno scolastico, ma soprattutto a cominciare dalle fasi iniziali dell'anno scolastico, e si concentrano sulle discipline nelle quali si registri un numero elevato di valutazioni insufficienti.
- Attività di recupero. Le attività di recupero sono rivolte agli studenti che presentano insufficienze in una o più discipline, in prospettiva nella prima metà del 1° quadrimestre, nel momento dello scrutinio intermedio, e in sede di scrutinio finale in caso di "sospensione" del giudizio di ammissione alla classe successiva. Sono finalizzate al tempestivo recupero delle carenze rilevate, si svolgono in una dimensione personalizzata, possibilmente con un diverso approccio didattico per un ammontare, disponibilità finanziaria permettendo, di 15 ore.
- Obblighi per gli studenti. Gli alunni hanno l'obbligo di sottoporsi alle verifiche programmate dal Consiglio di classe; le famiglie hanno la facoltà di scegliere per il recupero modalità diverse da quelle organizzate dalla scuola. In tal caso devono darne una comunicazione scritta tempestiva e formale.
- Flessibilità organizzativa e didattica. Il D.M. n. 47 del 13 giugno 2006 prevede anche, nell'organizzare le attività di sostegno e di recupero, di utilizzare una quota fino al 20% del monte ore annuale e adottare una articolazione diversa da quella per classe, con soluzioni flessibili e differenziate, avendo attenzione anche per le eccellenze.

CALENDARIO DELLE VERIFICHE FINALI (OM 92 art. 8)

Il Collegio dei docenti stabilisce annualmente il calendario per le verifiche finali che si svolgono al termine degli interventi di recupero che devono concludersi prima dell'inizio dell'anno scolastico.

CRITERI PER LA COMPOSIZIONE DEI GRUPPI DI STUDENTI (OM 92 art. 3)

Gli interventi di recupero sono organizzati per gruppi di 12/15 alunni c.a., anche provenienti da classi parallele, che presentano carenze per lo più omogenee nella disciplina oggetto di recupero, come individuato e precisato in sede di Consiglio di classe. Al di sotto di 3/5 studenti non si attivano i corsi.

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI AI GRUPPI DI STUDENTI (OM 92 art. 3)

Lo svolgimento degli interventi di recupero programmati dai Consigli di classe sarà svolto da:

- Docenti in servizio presso l'Istituto che si rendono disponibili.
- Docenti in servizio presso altre scuole che si rendono disponibili
- Docenti precari che fanno domanda, secondo l'ordine di graduatoria

COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' (OM 92 art. 3 c.4)

Il coordinamento delle attività di recupero, sulla base delle carenze e dei bisogni formativi degli alunni individuati dai Consigli di classe, sarà formalizzato con incarico del Dirigente Scolastico

ADEMPIMENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

- I Consigli di classe hanno la responsabilità didattica di individuare, su indicazione dei singoli insegnanti, la natura delle carenze e gli obiettivi dell'azione di recupero, organizzano le verifiche e procedono alla valutazione finale.
- I criteri di riferimento per lo svolgimento degli scrutini sono deliberati dal Collegio dei docenti.
- Per gli studenti che in sede di scrutinio intermedio, o anche a seguito delle verifiche periodiche previste dal Piano dell'Offerta Formativa (pagellina), presentino insufficienze in una o più discipline, il Consiglio di classe programma interventi di recupero delle carenze rilevate sulla base di una attenta analisi dei bisogni formativi di ciascuno studente.
- L'organizzazione del recupero è comunicata alle famiglie.

MODALITA' ORGANIZZATIVE E TEMPI DEGLI INTERVENTI DI RECUPERO

Gli interventi di recupero sono predisposti dal Consiglio di classe, in sede di scrutinio intermedio, o anche a seguito delle altre fasi di verifica periodica programmate annualmente dal Collegio Docenti in corrispondenza del Consiglio di classe aperto.

Successivamente allo scrutinio finale, nel caso di rinvio e sospensione del giudizio, gli interventi di recupero saranno organizzati, secondo i criteri stabiliti dal Collegio Docenti, sulle base delle adesioni da parte degli studenti e alla disponibilità dei docenti, nel periodo indicativo che va dalla seconda metà di giugno con conclusione entro, salvo eccezioni debitamente documentate, agosto con conclusiva integrazione del giudizio finale da parte del Consiglio di classe.

I coordinatori di classe seguono la realizzazione ordinata delle attività di recupero, secondo i criteri fissati dal Collegio docenti e collaborano nell'attività di promozione di interventi mirati.

La durata di ciascun intervento di recupero è di norma di 15 ore, disponibilità finanziarie permettendo.

E' in ogni momento possibile, durante l'anno scolastico svolgere attività di recupero in orario curricolare, con segnalazione sul registro personale del docente e verbalizzazione in sede di Consiglio di classe.

METODOLOGIA E OBIETTIVI

Gli interventi di recupero sono finalizzati ad affrontare le lacune specifiche individuate dai docenti di ciascuna materia, devono avere un'impostazione personalizzata e, possibilmente, un diverso approccio didattico finalizzato sia a recuperare le lacune pregresse, portando gli alunni a livello di sufficienza o almeno ad un significativo miglioramento, sia a motivare gli alunni allo studio, far acquisire un metodo più efficace e migliorare l'autostima.

VERIFICHE

Le azioni di verifica sono attuate dai docenti delle discipline interessate.

Verifiche intermedie. Al termine di ciascun intervento di recupero i docenti svolgono verifiche documentabili, volte ad accertare l'avvenuto superamento delle carenze riscontrate. Le modalità di realizzazione sono deliberate dal Collegio dei docenti e possono essere scritte, e/o orali e/o pratiche. Nel caso di verifiche orali, queste devono essere svolte dal docente della disciplina con l'assistenza di un docente dello stesso Consiglio di classe.

Verifiche finali. Le verifiche e le valutazioni integrative finali devono concludersi entro la fine di agosto, in casi eccezionali e debitamente documentati possono svolgersi ai primi di settembre in tempo utile per rispettare la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, secondo il calendario e i criteri stabiliti dal Collegio docenti nel rispetto della normativa.

COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

Tempi. L'Istituto comunica alle famiglie i risultati dei recuperi, per iscritto, dopo ogni fase di valutazione periodica attuata dal Consiglio di classe (scrutinio intermedio e finale, integrazione dello scrutinio finale).

Modalità. Le decisioni assunte dal Consiglio di classe vengono comunicate tramite lettera consegnata allo studente durante l'anno scolastico, con obbligo di ricevuta di ritorno da parte del genitore e direttamente al genitore dopo lo scrutinio finale.

Le famiglie che non si avvalgono degli interventi didattici programmati dall'Istituto devono comunicare alla scuola, per iscritto ed entro tempi brevi, di provvedere autonomamente al superamento delle carenze rilevate dal Consiglio di classe.

Oggetto della comunicazione. Nel caso di insufficienze in una o più discipline, le decisioni assunte dal Consiglio di classe devono indicare: le specifiche carenze rilevate per ciascuno studente dai docenti delle singole discipline, i moduli da recuperare, i voti proposti in sede di scrutinio e gli interventi di recupero programmati.

ACCOGLIENZA NELLE CLASSI PRIME E TERZE

Entro un mese dall'inizio dell'anno scolastico, sono riuniti i Consigli aperti delle classi prime e terze per discutere sui seguenti punti:

- Metodi di studio e patto formativo;
- La scala di valutazione e la collegialità delle decisioni allo scrutinio finale;
- Perché e come superare i debiti formativi;
- I criteri di promozione attuali e futuri.

ESAME DI STATO

L'esame di Stato comprende tre prove scritte ed un colloquio.

La prima prova è intesa ad accertare la padronanza della lingua italiana, le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche del candidato, consentendo la libera espressione della personale creatività.

La seconda prova ha lo scopo di accertare le conoscenze specifiche del candidato in una delle discipline caratterizzanti il corso di studi frequentato.

La terza prova (multidisciplinare) verterà su non più di cinque discipline e sarà analoga alle esercitazioni ed alle simulazioni che sono già state effettuate in classe durante l'anno scolastico. Ha lo scopo di accertare le capacità del candidato di utilizzare ed integrare conoscenze e competenze relative alle materie dell'ultimo anno di corso.

Il colloquio si svolge su argomenti di interesse pluridisciplinare attinenti ai programmi e al lavoro didattico dell'ultimo anno di corso.

Tende ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle nell'argomentazione e di discutere ed approfondire sotto vari profili i diversi argomenti.

PUNTEGGIO D'ESAME

A conclusione dell'esame di Stato è assegnato a ciascun candidato un voto finale complessivo in centesimi, che è il risultato della somma dei punti attribuiti dalla Commissione d'esame alle prove scritte e al colloquio e dei punti per il credito scolastico acquisito da ciascun candidato.

Il punteggio minimo complessivo per superare l'esame è di 60/100.

La commissione d'esame dispone di 45 punti per la valutazione delle prove scritte e di 30 per la valutazione del colloquio.

I quarantacinque punti per la valutazione delle prove scritte sono ripartiti in parti uguali tra le tre prove.

A ciascuna delle prove scritte e al colloquio, giudicati sufficienti, non può essere attribuito un punteggio inferiore rispettivamente a 10 e a 22.

Fermo restando il punteggio massimo di cento, la commissione d'esame può motivatamente integrare il punteggio fino a un massimo di 5 punti ove il candidato abbia ottenuto un credito scolastico di almeno 15 punti e un risultato complessivo nella prova d'esame pari almeno a 70 punti.

PROGETTI NAZIONALI

PROBLEM POSING AND SOLVING NEL SISTEMA EDUCATIVO – PP&S

Progetto per l'attuazione delle Indicazioni Nazionali e delle Linee Guida dei nuovi Licei, Istituti Tecnici e Professionali promosso dalla Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica del MIUR.

Il progetto persegue, con un piano d'impegno quadriennale, il fine primario di attivare un processo di innovazione didattica basato sulla crescita di una cultura Problem Posing & Solving che investa trasversalmente la struttura disciplinare con un uso più maturo delle tecnologie informatiche.

Soggetti proponenti: AICA, CNR, Università di Torino, Politecnico di Torino e Confindustria

OBIETTIVI DEL PP&S:

- Sviluppare una formazione integrata che interconnetta logica, matematica e informatica
- Costruire una cultura “Problem Posing & Solving” attraverso una attività sistematica fondata sull'utilizzo degli strumenti logico matematico-informatici nella formalizzazione quantificazione, simulazioni ed analisi di problemi di adeguata complessità
- Assicurare una crescita della cultura informatica
- Far maturare una capacità di lavorare in contesti di calcolo evoluto e simulazione per affrontare problemi applicativi
- Favorire l'innovazione didattica e la crescita professionale dei docenti

LA COMUNITA' DEGLI STUDENTI DEL PP&S

Gli studenti utilizzano la piattaforma come i docenti e attraverso di essa rafforzano l'apprendimento cooperativo per il raggiungimento degli obiettivi formativi disciplinari specifici e trasversali (saper collaborare, ascoltare, rielaborare, presentare...)

sviluppano il senso di appartenenza ad una comunità di apprendimento affrontando insieme i problemi, proponendo soluzioni, cercando insieme la soluzione ottimale

Gli studenti hanno la possibilità di utilizzare in laboratorio un sistema di calcolo evoluto (ACE), la suite Maple, che nella logica del Problem solving consente la ricerca della strategia più efficace per la soluzione di problemi reali.

Una particolare convenzione tra il MIUR e il produttore del software Maple consente a studenti, docenti e scuole di dotarsi ad un costo minimo del software di calcolo evoluto.

PROGETTO CL@SSE 2.0

Il Progetto Cl@ssi 2.0 è un progetto del Ministero della Pubblica Istruzione che rientra nel Piano Nazionale Scuola Digitale. Il Ministero della Pubblica Istruzione è attualmente impegnato nell'attivazione di un processo di forte innovazione tecnologica della scuola italiana convinto che ciò costituisca la base attraverso la quale realizzare l'innovazione didattica e ottenere un sensibile miglioramento degli apprendimenti da parte degli studenti.

L'intervento del Ministero si orienta in due direzioni:

- diffusione di tecnologia su larga scala (vedi Piano di Diffusione delle Lavagne Interattive Multimediali)
- un intervento su piccola scala quale ad esempio il progetto Cl@ssi 2.0 per il quale è stato emanato, nel settembre 2010, un bando al quale poteva partecipare soltanto una classe prima per ogni istituto.

L'Istituto Tecnico Commerciale Ambrogio Fusinieri ha partecipato al suddetto bando risultando vincitore e qualificandosi al sesto posto nella graduatoria regionale su un totale di 10 scuole superiori selezionate e circa 35 scuole partecipanti. Il nostro Istituto è l'unico Istituto Tecnico ad Indirizzo Economico della provincia di Vicenza ad avere ottenuto una cl@sse 2.0. Oggetto di valutazione è stata la cosiddetta "IDEA 2.0" nella quale ci siamo impegnati per individuare il tema intorno al quale sviluppare, attraverso una metodologia innovativa, che vede il forte impiego di tecnologie digitali buona parte dei contenuti didattici del biennio.

Trattandosi, il nostro, di un Istituto Tecnico Commerciale, ci è sembrata significativa l'Idea dello "Sviluppo sostenibile e dell'Impresa Etica" argomento che ben si addice ad una scuola ad indirizzo economico. Il tema inoltre si presta molto ad essere sviluppato in maniera multidisciplinare e consente anche di realizzare un'altra delle indicazioni del Ministero quale la "didattica per competenze".

La sperimentazione 2.0 ha già coinvolto, al Fusinieri, due cicli del primo biennio e nel corrente anno 2013-2014 si è dotata una nuova classe prima di tablet.

Due sono quindi le classi in cui i singoli studenti, dotati di un computer personale, possono sperimentare la scuola del futuro.